



I dischi della settimana

- 1) Faith No More, *Angel Dust* (Slash London)
- 2) Body Count, *Copkiller* (Warner Bros.)
- 3) Autori vari, *Italian Posse - Rappamuffin d'azione* (Italian Posse)
- 4) Los Lobos, *Kiko* (Slash London)
- 5) Autori vari, *One love Hi pawa...* (Autoprodotto)
- 6) The Disposable Heroes of Hypocrisy, *Hypocrisy is the greater luxury* (4Th)
- 7) Sweet Lizard Illtet, *Omonimo* (Warner Bros.)
- 8) Autori vari, *Balla e difendi* (Gridalo Forte)
- 9) Cheb Khaled, *Omonimo* (Barbly)
- 10) Jawbox, *Novelty* (Dis:cord)

Cheb Khaled

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 19 marzo 1992



I libri della settimana

- 1) Crichton, *Sol levante* (Garzanti)
- 2) Marx, *Lettere di Groucho Marx* (Adelphi)
- 3) D'Orta, *Dio ci ha creato gratis* (Mondadori)
- 4) Falcone, *Cose di cosa nostra* (Rizzoli)
- 5) Artacchi, *Gli uomini del disonore* (Mondadori)
- 6) Riotta, *Cambio di stagione* (Feltrinelli)
- 7) Pennac, *La fata Carabina* (Feltrinelli)
- 8) Lewis, *Il più grande uomo scimmia del Pleistocene* (Adelphi)
- 9) Di Stefano, *Stupidario medico* (Mondadori)
- 10) Vassalli, *Marco e Mattio* (Einaudi)

Marcello D'Orta

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Bob è in preda al panico ma l'aiuterà il dottor Leo



Richard Dreyfuss protagonista di «Tutte le manie di Bob»

«Maledetto il giorno che l'ho incontrato» penserà in cuor suo il dottor Leo Marvin (interpretato dal bravissimo Richard Dreyfuss), che da quando ha preso in cura Bob Wiley (l'ex ghostbusters Bill Murray), un nuovo paziente afflitto da mille terribili nevrosi, non ha più un attimo di pace. *Tutte le manie di Bob* (al cinema Europa) è una commedia nera, diretta da Frank Oz e scritta da Tom Shulman l'autore de *L'ultimo fuggente*, che ha per protagonisti una simpatica coppia di nevrotici destinati a compensarsi a vicenda. Bob, che le ha già provate tutte, decide di vincere le sue ansie ricorrendo ad un famoso analista, il dottor Leo. Tra i due nasce presto una strana amicizia, ma Bob non si rende conto che Leo ora è la sua nuova mania. Non può più vivere senza di lui e quando il dottore se ne va in vacanza con la famiglia, anche per sfuggire all'assillante compagnia del suo paziente, Bob è in preda al panico. Ma aiutato dal suo pescicorno Gil, Bob riesce a scoprire il nascondiglio di Leo e a farsi ospitare da lui. L'impassibile dot-

toe, che guarisce con abilità le ansie altrui, si rivela nella vita privata troppo freddo e impacciato. Sarà Bob quindi ad insegnare al figlio di Leo a guidare, ad aiutare la figlia a vincere la sua timidezza e a scoprire il lato materno e protettivo della moglie. «Bob è simile al professore de *L'ultimo fuggente*», spiega Shulman, «è uno spirito libero, e il suo essere libero conta di più delle sue fobie e dei suoi problemi».

Sognando Manhattan. Regia di Steve Rush, con Joe Mantegna, John Malkovich, Kevin Bacon e Jamie Lee Curtis. Ai cinema Embassy e Gregory. In un'atmosfera che ricorda *Il grande freddo*, sette amici d'infanzia si ritrovano per festeggiare un matrimonio. Tornano infatti per l'occasione nel loro quartiere d'origine, il Queens, situato in una zona periferica di New York e qui ricordando i loro vecchi sogni scoprono nuove inquietudini. Ray è un pittore che da anni si propone di andare in Italia per imparare a dipingere affreschi, ma avvicinandosi alla data del suo matrimonio capisce chiaramente che dovrà rinunciare a questa ambizione. Patricia, la sua fidanzata, è una parrucchiera del Queens e non ha infatti alcuna voglia di andare in Europa. Al e Carla sono sposati da anni e hanno due bambini. Lui è un grossista di pesce, che ancora rimpiange di non aver tentato la fortuna nel mondo dello spettacolo, lei più concreta e matura è invece stanca del carattere infantile del marito. C'è poi Eliot, il socio di Al, un gay disilluso che ha smesso da anni di cercare il grande amore. A loro si uniscono Danny, un musicista di Hollywood, e Viny, un aspirante attore. La gioia di r incontrarsi lascia presto il posto a lontani dissapori e vecchi dubbi riaffiorano squotendo le loro poche certezze in un malinconico affresco generazionale.

Nulla ci può fermare. Regia di Antonello Grimaldi, con Maurizio Donadoni, Roberto De Francesco e Margherita Buy. Al cinema Capranichetta. È il primo lungometraggio di Antonello Grimaldi, che insieme a Giuseppe Piccioni e Daniele Luchetti si è formato alla «Scuola di cinema della Gaumont», e riunisce un cast di giovani attori italiani di talento. «Nulla ci può fermare» è il nome di un'agenzia d'investigatori privati gestita da due simpatici amici un po' confusi e imbranati, ma disposti a tutto pur di guadagnare. Una giovane donna misteriosa l'ingaggia per ottenere protezione.

CINECLUB

MARCO BRUNO

Cortometraggi finlandesi al «Politeama» di Frascati

Politeama (Sala A) di Frascati. «Corto», l'agenzia per il cortometraggio nata nel gennaio di quest'anno e diretta da Laura Asti e Paolo Cavallanti, ha organizzato per oggi (dalle ore 20 in poi) una Giornata di cinema finlandese. «Corto» si propone soprattutto di supplire a quella ormai cronica mancanza di un punto di riferimento ideale e concreto circa la possibilità per autori stranieri di essere rappresentati in Italia, effettuando preselezioni e coordinamento di sezioni su cortometraggio per manifestazioni nazionali ed organizzando, anche in proprio, rassegne specifiche. Si avvarrà in questa circostanza della collaborazione dell'ambasciata di Finlandia, del Finnish Film Foundation e del Tampere Film Festival. I primi film girati in Finlandia, probabilmente brevi documentari d'attualità, furono proiettati ad Helsinki nel 1904. Favorita da una normativa del 1933 -



Dal film «The Mahabharata» di Peter Brook

che prevedeva una parziale esenzione fiscale per quei cinema che facessero precedere lo spettacolo principale dalla proiezione di un cortometraggio - la Finlandia ha potuto realizzare fino al 1964 oltre settanta cortometraggi. La revoca del provvedimento del '33 e il passaggio dal 35 al 16 mm. ha limitato molto la diffusione nelle sale. Il cortometraggio ha così vissuto alme e non sempre positive vicende. A partire dagli anni '80 il documentario si è però rinnovato: scomparsi certi condizionamenti ideologici, è rimasta la critica sociale pungente e forte. Nel 1989 si contano 345 cinema in tutta la Finlandia. Dal 1970 sono stati prodotti più di 180 cortometraggi, gran parte dei quali in 16 mm. Il materiale in programma questa sera (sono 20 i titoli in cartellone) è stato realizzato da registi giovani e giovanissimi negli ultimi dieci anni.

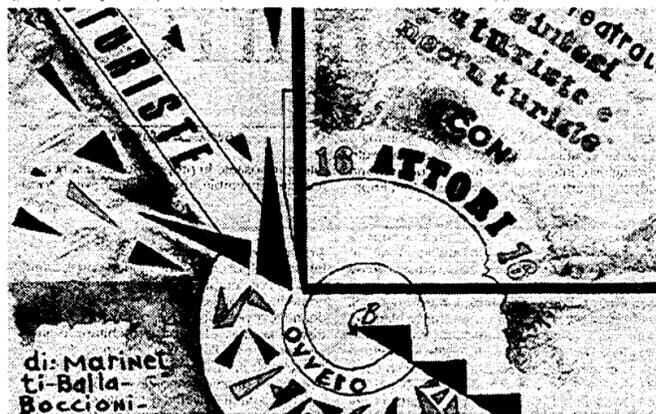
TEATRO

CHIARA MERISI

Tor Bella Monaca con schegge futuriste sotto le stelle



Edoardo Torricella e sotto un particolare della locandina di «Schegge futuriste»



di MARINELLI-BALLA-Boccioni

Schegge futuriste. Si svolgeranno all'aperto - sabato e domenica alle 20,30 - queste «schegge» di futurismo ideate da Edoardo Torricella e adattate per l'Anfiteatro di Tor Bella Monaca (viale Duilio Cambellotti II). Lo spettacolo è stato realizzato su testi di Marinetti, Balla, Boccioni, Cangiullo, De Poro. Ne saranno interpreti i 16 attori della compagnia «Il Gruppo», diretta dallo stesso Torricella. Informazioni al 2071867.

Magia di parole. Serate d'autore e con l'autore al teatro dell'Orologio (Sala Grande), dove da domani a giovedì poeti e scrittori si alterneranno sul palco per «dialogare» col pubblico. Le serate, coordinate da Italo Evangelisti, sono a cura di Antonio Porta. Fra gli ospiti: Alberto Lattuada, Dario Bellezza, Pina Lambert Sorrentino.

Raskolnikov. Sulla figura dell'eroe dostoevskiano in «Delitto e castigo», Alessandro Mengali ha imbastito questo assolo, estendendo i significati etici e metaforici del personaggio ai giorni nostri. Regia di Margherita Slaska. Al teatro Abraxa (via Portuense 610) da stasera a domenica.

Pieces 3. Continua la rassegna di nuovi autori al teatro de' Servi. Domani parte la seconda trancia di testi con lavori di Maria Antonietta Bertoli, Renato Capitani, Anna Maria Marté, Katia Ippaso. Repliche fino a giovedì.

L'acqua, i sogni. Ancora due appuntamenti proposti nell'ambito del festival itinerante delle Arti Barocche: domani è di scena all'Accademia di Spagna *L'acqua e i sogni* di Ugo Rondani, un concerto per voci, orchestra e immagini sul tema dell'acqua basato sull'opera «Psicanalisi dell'acqua» di Gaston Bachelard e altri testi poetici. Regia di Salvo Bitoni e con Giancarlo Dettori ed Elena Croce. Domenica si passa invece a un testo di Giorgio Manganelli, *A e B*, in cui un immaginario intervistatore (Giampiero Mughini) scende nell'al di là.

Grauco Via Perugia 34, tel. 78.22.311. Ultime tre giorni della XVII stagione dell'attissimo Centro di ricerche culturali. Primo titolo stasera alle 21: è *La fredda estate del '53* di Aleksander Proskin (1989), un film crudele come l'epoca nella quale si svolge. Domani (ore 21) unica proiezione di *Il Mahabharata* (190 minuti): la grande epopea indiana rivisitata con raffinato stile da Peter Brook. Domenica, dalle ore 21 in poi, gli ultimi tre film da «cinema Urss»: *Il prato di Bezin* di Eisenstein (1937, 25'), *La guardia a cavallo* di Bibracev (1983, 30') e *Il difensore Sedov* di Cimbal (1988, 50').

Brancaleone (Via Levanna 11, tel. 89.91.15). Prosegue la programmazione su «La nouvelle vague» organizzata dal Laboratorio «Branka-video». Questa sera e domenica (ore 21,30) un «tutto Godard»: il primo film è *A bout de souffle* (Fino all'ultimo respiro) del 1960, l'altro *Vivre sa vie* (Questa è la mia vita) del 1962. Dalle ore 20 in poi è aperto il servizio di gastronomia e birreria.

Centro S. Luigi (Largo Toniolo 20/22, tel. 68.64.869). È in corso un ciclo sul «Cinema fantastico francese». Questa sera alle ore 20,30, in proiezione *La beauté du diable* di Clair (1950); mercoledì, stesso orario. *La cité de l'indicible peur* di Mocky (1964).

Parco Meda. Tutti i giovedì presso il Parco di Via Meda (dalle 20,30 e fino a tarda notte) l'associazione «On the road» organizza una rassegna di filmati sul tema «Contro tutte le forme di razzismo e intolleranza. Giovedì (ultimo titolo stesso in programmazione) *Pa la cosa giusta* di Spike Lee.

Provateatro. Proseguono anche gli appuntamenti con i giovani attori-autori promossi dal teatro dei Satiri: oggi (repliche fino a domenica) la compagnia «Non solo attori» presenta *La coppia scoppia?* di Tony Sansone, mentre giovedì è di scena *L'anima del commercio* di Umberto Simonetta, quattro monologhi e due dialoghi sulla satira di costume.

Rigatoni. Commedia brillante di Roberto Giacomozzi che narra in chiave comica le voglie di evasione di una coppia di quarantenni. Ne è interprete la compagnia «Corticelli» diretta dallo stesso Giacomozzi. Da stasera alla sala Orfeo del teatro dell'Orologio nell'ambito della rassegna di arti varie «Zigurat».

Manuale di autodistruzione. Una serata per sopravvivere. O per autoeliminarsi: la compagnia «Clak '84» diretta da Massimiliano Milesi presenta questo testo di Carlo Bordini in via emblematica, visto che dopo sedici produzioni le istituzioni restano sorde e la compagnia rischia la chiusura. Tra effetti elettronici, video, danza e musica dal vivo, questo «Manuale di autodistruzione» sarà una parabola involontaria del percorso di Clak '84.

Riso in Italy. Parte giovedì l'ottavo festival-concorso della comicità italiana. Gli ingredienti sono ormai noti: comici allo sbaraglio giudicati dal pubblico che selezionerà i finalisti, fra i quali la giuria di Spaziozero designerà il vincitore con l'Oscar-Totò.

Doctor Faustus Lights the Lights. Ispirato all'opera scritta da Gertrude Stein nel 1938, lo spettacolo di Robert Wilson approda all'Argentina dopo il debutto berlinese e la prima italiana a Venezia. La parabola di Faust si svolge fra giochi di parole e funambolismi linguistici pieni di fascino per uno spettacolo da non perdere. Da lunedì.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

«W la Musica» e tutta la città si trasforma in un Auditorio



Igor Stravinski in un disegno di Pablo Picasso

Ben tenute a bada dalle istituzioni «ufficiali», le nuove esperienze della musica (sempre più difficili sono le intrusioni nel normale giro dei concerti) hanno ora un grande momento. Entrano, grazie anche ai Nuovi spazi musicali che inaugurano martedì la manifestazione, a testa alta nel Festival Romaeuropa. Il Festival si apre lunedì con una grande festa all'insegna di un formidabile «W la musica». Vuole essere una festa «orale», che coinvolga tutta la città. Nell'evviva confondono tutte le musiche e tutte le possibili fonti sonore: orchestre, bande, piccoli gruppi jazz e rock. Esplose una ricca «contaminazione» di esperienze diverse, strette in un unico, grande respiro vitale. In giorni in cui sembrano spente le prospettive di crescita culturale, si fa avanti la musica a riaffermare le infinite esigenze di sviluppo. Roma non ha ancora un Auditorio (e non lo avrà mai, come sembrano dire gli addetti ai non-lavori), ma ecco che

tutta la città si trasforma, a scomo dei suoi amministratori, in un gigantesco Auditorio, tanto più suggestivo e importante, in quanto esclude i luoghi nei quali la musica vive la sua esistenza di ripiego. Indicheremo più sotto i punti della festa. Sarebbe bello che, a fine giornata, lunedì, tutti i protagonisti si riunissero poi in un grande incontro a difesa della musica. Ma intanto, evviva il «W la musica». Che la festa incominci.

W la musica. Daremo domenica il dettaglio della festa, ma intanto ecco alcuni orari del fitto lunedì. Alle 16 si parte con «interventi» dalle finestre e terrazzo della Scuola di Musica del Testaccio, nonché con un concerto, a Cinecittà, dell'Associazione «Bela Bartok». Alle 18, in S. Luigi dei Francesi, il Gruppo Recler Cantando, diretto da Fausto Razzi, esegue musiche di Monteverdi. Alle 19, l'Istituto universitario, sulla scalinata del Rettorato, alla Sapienza, presenta la «Fisacorchestra» della Valle d'Aosta. Ancora alle 18 suonano la Banda dei Vigili Urbani (Campidoglio) e dell'Esercito (piazzale Garibaldi al Gianicolo). Alle 19 (Laghetto dell'Eur) si esibisce il Gruppo italiano di ottoni e canta, a Villa Carpegna, il Coro dell'Aureliano. Tra le 17 e le 20, nella Galleria della Metro a piazza di Spagna verrà trasmessa la colonna sonora del film «The Wasted Land». Ancora tra le 17 e le 20, la Scuola di Musica Donna Olimpia, invaderà i cortili delle case circostanti. Alle 20 i Virtuosi di Nuova Consonanza suonano nella Sala di via dei Greci. Si suona al Gonfalone e sulla scalinata di Trinità dei Monti. A Villa Medici, con l'orchestra di Santa Cecilia, Marcello Panni, dirige alle 21, un capolavoro di Stravinski, «Perséphone».

Nuovi Spazi Musicali. Il Festival Romaeuropa ha inizio, dopo la festa, martedì, con la XIII Rassegna dei «Nuovi Spazi Musicali». La felice iniziativa si avvale della direzione artistica di Ada Gentile. Il primo concerto si svolge (20,30) in via Giulia, presso l'Accademia d'Ungheria. Con la partecipazione del pianista Pierre-Laurent Aimard saranno eseguite musiche per pianoforte di Gyorgy Ligeti, presentate da Enzo Restagno. Mercoledì, alle 19 (British Council), Luca Lombardi presiede l'incontro coi giovani compositori. Giovedì, alle 20,30, in San Luigi dei Francesi, il Coro di voci bianche dell'Arcum, diretto da Paolo Lucci, esegue novità di Luca Lombardi, Ennio Morricone, Sergio Calligaris, Ivan Vandro ed altri.

Omaggio a Ghedini. Ricordandolo nel centenario della nascita, l'Associazione musicale Tangram, dedica la serata di giovedì (ore 21) alla memoria di Giorgio Federico Ghedini (1892/1965). In San Cosma e Damiano, alle 21.

Manlio Pinto, pianista. Suona giovedì, alle 21 (Teatro Euclide), musiche di Debussy, Dukas e Ravel, seguite da pagine di De Falla e Turina.

Rome Festival. Tre i concerti (20,45), nel cortile della Basilica di San Clemente. Stasera musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Bizet, Rossini e Verdi in trascrizioni per flauto e pianoforte. Domani canta il soprano Due Jan Sewell, suonano il pianista Fabrizio Cenci e il chitarrista Nicholas Golense. Domenica, musiche per clarinetto (Giuseppe Magliocco) con la collaborazione pianistica di Ada Bracchi.

Terme di Caracalla. In attesa della «Turandot» di Puccini (la «prima» è per giovedì alle 21), si avranno, domenica, il concerto della Banda dei Carabinieri, diretta da Vincenzo Borja e, mercoledì, la replica del balletto «Zorba il Greco».

Festival di Spoleto. Si inaugura mercoledì, alle 20,30, con «Il Duca d'Alba» di Donizetti, ripreso nell'edizione del secondo Festival (1959), curata da Luchino Visconti, diretta da Thomas Schippers. Si replica il 27 (15,30), il 1°, 4 e 9 luglio (20,30). Da giovedì avranno inizio i concerti del mezzogiorno al Melisso e gli spettacoli delle Marionette dei fratelli Colla.

Estate insieme. È l'estate di Rieti, che si apre domenica, alle 21, con «Il Barbiere di Siviglia» al Teatro Flavio Vespasiano. Sul podio Maurizio Rinaldi. La regia è di Franca Valeri.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

La Big Band suona in piazza e Ed Jones al British School



Danilo Terenzi leader della «Big Band Ill»

Romaeuropa. Il Festival esordisce lunedì con una grande «Festa di tutte le musiche». Anche al jazz tocca una porzione e uno spazio. È poca roba, come sempre, perché questa grande musica nera non è mai riuscita, nonostante tanti nobili tentativi, ad ottenere il giusto riconoscimento che le spetterebbe, e cioè essere considerata espressione artistica «alta», forse tra le più importanti di questo nostro secolo. Comunque lunedì, a Piazza Giustiniani (ore 16), sotto il coordinamento della Scuola popolare di musica di Testaccio, si alterneranno le formazioni jazz e vocali operanti all'interno dei corsi annuali di musica. Alle 21,30 concerto della «Big Band Ill» diretta da Danilo Terenzi e Michele Iannaccone che sarà affiancata dalla «Big Combo» jazz moderno con solisti di ottima levatura, capaci di superare clichés scontati, letture note e stereotipi fuori tempo.

Classico Via Libetta 7. «Ade Classico Band» è una formazione capeggiata dal contrabbassista e compositore Paolo Damiani. Dieci musicisti che dopo una seria e laboriosa selezione si sono conati e quindi uniti per eseguire tutti brani originali (composti dallo stesso Damiani) con i quali cercano di capire, e di spiegare a noi, i nuovi linguaggi del jazz.

British School (Via Gramsci 61). Ed Jones è un sassofonista inglese che dopo aver frequentato a lungo la scena jazzistica si è spostato progressivamente verso l'area della world music. Una dimostrazione del suo talento e del suo progetto sonoro la darà mercoledì alle ore 21,30 nella sala del British.

Atroquando (Via degli Anquillara 4, Calcata

Vecchia). Il piccolo locale si è dato una sistemina per il periodo estivo e riparte muovendosi come sempre tra jazz, rock e musica «alta». Domenica, alle ore 22, jazz senza ulteriori definizioni: di scena la «Farmer Babies», una formazione composta da Giovanni Di Cosimo (tromba), Antonio Iasevoli (chitarra), Vittorio Pepe (basso a sei corde) e Duncan Archibald (batteria).

Impitvum (Via Roma Libera 19). Scampoli di jazz anche in questo locale: giovedì alle ore 21,30, un concerto del trio capeggiato da Gabriella Borri.

Alpheus (Via del Commercio 36). Domani, nella sala «Mississippi», un'ondata di «funky» con la «Crissy Night Band».